



# SPIGOLATURE

di GUIDO e PIETRO

Ho visto Cava. Mi spieghi: ho visto Cava dal Cappuccino, e si diceva la prima volta anche altre volte e mi era sempre sembrata la stessa; ma stava lontano e stato diverso: ho visto finalmente la vera Cava! Non quella che ero abituata a vedere, ma un'altra: la vera, la Cava nella sua totalità, nel suo essere Cava e non altra, nella sua contingenza, nella sua metafisica insufficienza! E mi dispiace sinceramente perché ho sempre pensato a Cava come alla mia città, la città in cui vivevo io, solo, senza che gli altri avessero parte in essa. Invece no! Cava è una città come le altre, una cittadina, formata da tanti palazzi, con qualche ciuffo di alberi, spoglia qua e là, in cui vivono tanti uomini, che covano tutte le loro passioni! Ero abituato a vedere Cava come città in quanto tale, non come formata da uomini; anche in essa regnava la meschinità e l'ingiustizia, e vi vegetava, rigoglioso come messi. Tutte queste cose balzavano improvvisamente, quasi crudamente, al mio animo, ed il mio ideale se ne uscì con un sorpresa ed andò a formare nel cielo un folletto sghignazzante. E la sua risata mi rintornò ancora nelle orecchie!

« Mi annoio, mi annoio! » E che ne importa, dice qualcuno. Già tu lo non lo dico a lui! A Cava, malvolentieri, io non sono io solo ad appiarsi, e non ci sono rimedi, no! E' m'che uno non può levarsi lo sfizio di dire quattro parole come vuole, nono vedo quale altro rimedio ci sia. Una certa canzone dice che per far passare in noia basta l'amore: solo l'amore può far tornare la gioia di vivere! Eum, può anche darsi, ma questo amore dove lo trovo? Manco all'ufficio degli oggetti smarriti lo si trova più, io, nonostante che tutti me parlino e ne dicono un gran bene, non! The ancora trovalo. Chi mi vuol dare una mano? Niente! Però alcuni cavesi il rimedio di hanno trovato, e si divertono perfino. Dove? Beh, non ve lo posso proprio dire!

Nella testata del Castello, a sinistra, si può leggere: politico, letterario, storico, artistico, agricolo, umoristico, varie. Nessuno però si è mai preoccupato di sapere la versione esatta di ogni voce.

Politico: modi di dire; storico: echi e faville; letterario: bollettino Feltrinelli; artistico: il ponte Apicella; agricolo: le spigolature; umoristico: il direttore responsabile; varie: l'Angolito del Castello!

Pochi giorni fa un amico mi portò a cinema, a vedere la « Viaccia », che dicevano essere un bel film. Il caso volle che capitassero accanto a una di quelle: non lo scoprì subito, ma me ne accorsi in seguito. Orbene quando nel film appariva un certo salotto, il che non era infrequentemente data la trama del film, la sentivo sospirare fortemente e più si muoveva e si contorceva nella poltrona. Incuriosito, mi misi ad osservarla: al comparire di quell'ambiente sullo schermo, ecco che gli occhi le luccavano e le ridevano e si strofinava le mani addosso e se passava sul viso: una cosa mai vista. Alla fine la sentii dire: « Eh, bei tempi quelli: allora si che si poteva campare! » Beh, tutto sommato non è vero poi che sono veramente venuti i tempi duri per quelle signore. Per esempio, il mio amico diceva di conoscere un posto...

« L'altra volta il mio socio accennò ad un museo delle antichità di Cava in cui si sarebbe dato il posto di onore all'auto dell'avv. Apicella. Niente di più falso», che io non ve do cosa di meglio del televisore di Pietro possa meritare antiguantitatis.

causa, quel posto d'onore. Ogni qual volta sono andato a casa sua, il radiotelefono usciva ed io entravo, poi si andava ad accendere la televisione e quella funzionava peggio di prima: gambe all'aria e testa in giù strisce pedonali per lo mezzo, la voce che non si sentiva, disturbi di ogni genere, ecc. E lui (Pietro) che se ne stava lì a guardarsela piccola piccola, impertinente, per non dare a vedere che era scassata.

« Chi te l'ha data? » « Un vecchio della Germania: lui la voleva buttare, allora... » « E quando te la cambi? » « Eh, quando uscirà la prima televisione a colori! »

\*\*\*

Immacolabilmente, ogni settimana, a Cava danno un film di Maciste o di Ercole, che dir si voglia. Naturalmente il cinema, in quei giorni, è sempre zeppo. Il solito malfuoco sussurrerà che io per sapere di queste cose son per forza dovuto andare a vedere detti Maciste. Invece, no! che a me queste cose me le riferiscono, e ci tengo a dire che a vedere Maciste ci sono andato solo una volta e perché mi ci portò una ragazza: e quella fu la prima e l'ultima volta! Ora io nono sempre pensato che ad andare a vedere Maciste fossero solo le persone poco intelligenti; ed invece che vi vengo a sapere? Che domenica a vedere Maciste c'era pure Pietro! Questa nono me la sarei mai aspettata; mi dispiace dirlo ma o il mio iandem ha smarrito il senso in quella occasione (cosa lieve), oppure è stata una ragazza a portarvelo (cosa grave, gravissima): nono si può spiegare altrimenti!

\*\*\*

Cava si appresta ad avere due vigili urbani donne, come preferite, due vigilie. Non è una novità, che a quest'ora lo sanno tutti: è vero. E sarà la seconda città d'Italia, dopo Trieste. Neanche questa è una novità, pure vero: insomma non c'è niente di nuovo: esatto! E non prendetevela a male e non gridate allo scandalo ed all'ingiustizia: se saranno preferite, nonostante il bando di concorso, due belle ragazze formose, oppure le solite figlie di papà oppure due ragazze imparegate, chissà come, con qualche pizzo grosso della politica nostrana: neanche quello avrà il pregio della novità giacché testimonierà una simpatica tradizione a cui si è fedelmente e romanticamente legati!

\*\*\*

Don don, don e la campana del Vescovado che scandisce insorse le minuti. Poco fa ha suonato, ed ora di nuovo: una parte della nostra esistenza che non tornerà più. E' un peccato pensare che il tempo passa, non nel tempo in sé! Solo pensando, il tempo passa, che se non pensassimo, noi tutti vivremmo nell'eternità. Ma come si fa a non pensare al tempo? Basta guardarsi in giro per accorgersene: il tempo è come una nebbiolina che avvolge tutti, e ci consuma. Il tempo è passato (Sic!) anche per l'avvocato Apicella: una volta, quando era più giovane, non aveva tanta prudenza nel dire le cose come stavano; ora non posso dire una parola in più intorno agli amministratori locali ed alla disciplina cit. l'adina che subito vengo censurato! « Per questo vivere », dice lui. Perché ci scappa la querela, penso io!

\*\*\*

La Storia, oltre ad essere una maestria di vita e di scioperi, è anche una fedele rivelatrice delle più profonde ed oscure realtà. Seguimi Guido, per favore, e te ne convincerai anche tu. Una volta un sindaco era monarchico (olim) ed ebbe idea di far disegnare sul giornale della Villa al treno del Comune

« E qui! si affacciano anche e per giorno le finestre dell'ufficio del sindaco, una grande e magnifica stella, evidentemente non senza qualche allusione alla propria fede politica. Ed ora che l'Amministrazione ha cambiato bandiera, anche se con gli stessi uomini (o forse?), quello stemma ancora esistente, e più che mai evidente, attesta come in fondo si è rimasti fedeli all'antico ideale anche se quel sindaco è novello democristiano!

\*\*\*

Siamo agli ultimi di Novembre. L'apparizione di personaggi tradizionali, ormai familiari, affitta l'aria e sveglia da questa sonnolenza di grigio autunno ormai avanzato i zampognari. Le nuvole si diradano ed il sole fa capolino. Le note delle feste annunciano: le note della festività, accenderà in tutti i cuori la fiammella dell'amore. La mia vecchia cagna abbaia felice, una frotta di sbricati ragazzi accorre in processione, il cinguettio di un passerino, resto all'emigrazione, si leva nell'aria e si confonde con le note. In questa atmosfera di risveglio si pensa a tanti proponenti buoni. Anch'io non ne rifiugo, ma appena tacciono le note della novena, ritorno al posto di prima: con un quaderno davanti ed una pena in mano, impenetrabile pronto a... spigolare.

\*\*\*

Le strisce pedonali: che bella invenzione! Sono il paradiso dei pedoni!, ma non altrettanto si può dire per gli automobilisti che delle strisce se ne fregano, specialmente a Cava! Per caso, delle strisce un giorno arrivarono anche qui, per i primi tempi i pedoni passarono comodamente e sicuri da un capo all'altro della strada, e gli automobilisti ubbidienti si fermavano. A lungo andare però quelli si scicciarono e si misero viellipiù a correre in prossimità di dette strisce. L'altro giorno, per esempio, stavo attraversando il Corso, sulle strisce, quando all'improvviso mi frecciai davanti un'auto, che per poco non mi investiva. Le mie imprecisioni furono lanciate al vento, che quello non si ferì, né ci fu chi gli contestasse la contravvenzione.

\*\*\*

Dialogo fra amici. « La sai l'ultima? » — Altro che: è l'Idiots, no! — « No, volevo dire: la sai l'ultima battuta? » — Tu pedone ti ha picchiato una altra volta! — « L'ultima battuta, insomma? » — « AAAh, e parla come si deve: no, non lo so. » — « Ebbene, il Sindaco è geloso della Storia » — « Come sarebbe a dire? » — « Ecco: gli secca enormemente che il ponte costruito sulla Caserma dei Carabinieri, passi sulla storia col nome di « ponte Apicella ». — « E che va trovando? Costruiscila anch'lei, una utile bruttura: così passerà alla storia anche lui! » — « Ah no, eh: basta con le fontane! » — « Ah ha! — « Che fai? » — « Ridio! » — « Perché, la trova proprio spiritosa? » — « No, ride perché penso che se non saranno abbattuti i platani della Stazione, dopo, quel viale si chiamerà... « viale Apicella! »

\*\*\*

Di scena i due amici di prima. « Lo sai? » « Cosa? » « Guido e Pietro sono andati nel Congo! » E' una battuta? « No, scemo! » Ma c'è di peggio: sono anche ritornati! « Addio: questi sono la volta buona per intossicarsi le feste. E perché sono ritornati? » « Giezanga ha a suonato paura! » « Di loro? » « No: dell'avvocato Apicella che li aveva accompagnati ». « Buffet! » — « E dire che l'avvocato s'era portato, per aggraziarselo, un modellino della sua macchina e del ponte Apicella! » E no si spiega perché ha avuto paura quel poveretto: farà scambiato per un comune colonizzatore! (N. D. E. dagli)

GUIDO e PIETRO

# Motizie per gli Emigranti

E' tuttora in corso il collocamento in Colombia di tecnici ed operai altamente qualificati.

Il piano di emigrazione prevede il trasferimento ed il collocamento presso i grandi complessi industriali con sede in Bogota, Medellin, Barranquilla e Cali di lavoratori appartenenti alle sottoindustrie:

— Ingegneri meccanici ed elettrici.

— Periti industriali meccanici e tessili.

— Disegnatori meccanici.

— Capi officina, tecnici ed operatori specializzati e qualificati metalmeccanici, metallurgici, automeccanici, elettronici, chimici, tessili, della

industria plastica e del legno.

Seguenti richieste francesi di manodopera:

1. — Operatori montatori tecnici ed idraulici.

2. — Neo-laureati in ingegneria elettronica.

3. — Tornitori e rettificatori di macchine «Centerless» o altre senza punta utilizzate nella produzione di pezzi cilindrici.

I candidati interessati possono inviare le loro istanze di adesione agli Uffici Provinciali del Lavoro di loro residenza.

## Arruolamento nella P. S.

Il termine per la presentazione delle domande di arruolamento nella Pubblica Sicurezza è stato prorogato dal 31 dicembre al 15 Gennaio venturo.

## Un altro pezzo di Villa

Un pezzo a me, un pezzo a te, fra poco della nostra ombra Viva Comunale, che una volta faceva invadere perfino una città di Salerno, non ci resta che solamente il nome e il bei ricordo. E qui mi viene in mente che mi raccontavano i miei nonni, quando mi dicevano che da un pezzo di storia tanto grande mi serviva a farre un intero vespaio, messo in mano incompetenti, vagabondi e ritagliai, non resto neanche un pezzo per poterne fare un cappono. Così della nostra Villa Comunale, un pezzo al Municipio, un pezzo al Club Universitario, un pezzo al Circolo Tennis, e addosso ancora al Circolo Tennis, che cosa ci resterà tra poco? Dove riapparirà un poco e condurre i nostri bimbi a giocare durante le estate? La giustizia del Circolo Tennis di richiamare forestieri a Cava con la sua esistenza è poca cosa di fronte alle esigenze della cittadinanza cavese, perché i forestieri attratti dal Circolo Tennis, arrivano a Cava in macchina, entrano nei locali, e li poi passano dire un'altra divertimento nel miglior modo possibile. Mentre invece ai cittadini cavesi già l'attuale villa non basta, in quanto essi hanno diritto di farsi una passeggiata in villa durante le sere d'estate e specie le Domeniche sera. A conferma di questo basterebbe andare un poco in villa Domenica di sera durante i mesi estivi, e vedere come viali, sedili, e l'intera villa e insufficienti per una popolazione come quella cavese. Quindi a mio giudizio e secondo quello di molti altri cittadini cavesi, niente cedimento di altro pezzo di villa al Circolo Tennis, ma pregare l'Amministrazione Comunale, di dare più guardie pubblici ai cittadini di Cava.

G. S.

## DUE TORRI

Ci vengono segnalato che due torri per la caccia ai colombi, esistenti nel territorio della Frazione S. Lucia sulla collinetta denominata « Monticello », già circolate in parte per vetusta corona pericoloso di cadere dal tutto. Chi deve cercare di salvare? L'azienda di Soggiorno, la Sovraintendenza alle Antichità, la Amministrazione Comunale o l'eventuale proprietario del terreno circostante, se ce se uno?

## LE LICENZE

### DI ABITABILITÀ

Il Sindaco ha, con pubblico manifesto, ricordato alla cittadinanza che ogni quarto di nuova costruzione o sottoposto a radicali trasformazioni, abbia bisogno, prima di essere abitato, del certificato di abitabilità previsto dalle leggi. Nella parte nostra invitiamo gli eventuali trasgressori a regolarizzare subito la posizione rivolgersi appositamente al Comune, onde evitare di incorrere nelle penali previste dalla stessa legge.

## L'Edificio Scolastico

Il cittadino che non è di Cava, passa davanti all'Edificio scolastico delle scuole elementari in via Mazzini, non sa di fronte a quale edificio si trova. Eppure sono già diversi anni che l'edificio è stato completato e funziona regolarmente, ma non si vede ancora ne la dicitura di Edificio scolastico, né il nome a chi è intestato. Sarebbe bene che le autorità competenti provvedessero a ciò.

## Le campane dei Pianesi

Nel pomeriggio di Domenica 17 c. m. alle ore 15 in Cattedrale si è svolta la solenne cerimonia del battesimo delle campane per la Chiesa Parrocchiale di S. Gabriele Arcangelo ai Pianesi.

Ha officiato la cerimonia Sua Eccellenza Monsignore Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava, alla presenza di numerosi fedeli della Parrocchia, accorsi per assistere alla

## I SALARIATI

### IN PIANTA STABILE

I salaristi del Comune, che fino a poco tempo fa erano in momenti licenziati, hanno finalmente raggiunto la stabilità del rapporto di lavoro con la loro collazione in pianta stabile, votata dal Consiglio Comunale ed approvata dalle superiori Autorità. Per festeggiare l'avvenimento essi hanno offerto nell'Albergo Scapoliattello un pranzo in onore del Sindaco, della Giunta Comunale e di tutti i Capi-gruppi Consiliari. Al lever delle mense hanno parlato l'impiegato Alfonso Avitabile per i Salaristi, e il Sindaco per l'Amministrazione.

# VARIETA'

Coi transatlantico *Giusto Cesare* dell'«Italia», è partito per l'Argentina un viaggiatore d'eccezione: il signor Angelo Boretti che a 95 anni iniziava la sua 55° traversata atlantica: un primato che forse nessun altro viaggiatore può vantare. Ma, riferisce *l'Agis*, dove il Boretti detiene il primato assoluto è nel numero delle primavere vissute che è molto superiore a quelle dei suoi anni: infatti egli, dall'Argentina dove emigrò quattordicenne con la bisaccia a tracolla spingendosi in una landa selvaggia e desolata che poi trasformò in una terra ricca di culture, di allevamenti e di fattorie, oggi anni, quando laggio incomincia l'autunno austral torna in Italia a godere il incipiente primavera e quando qui arriva l'inverno, torna in Argentina dove incomincia la bella stagione; e si gode così due primaveri ogni anno.

Perché, egli dice, col freddo c'è pericolo di invecchiare.

Questa volta lo straordinario viaggiatore è arrivato proprio quando la *Giusto Cesare* stava per partire. E' arrivato solo, con un minime bagaglio (una sola valigia); proprio come quando, ottant'anni fa, s'imbucava sul veliero *Re d'Italia* che, in tre mesi di navigazione, doveva portarlo in Argentina, povero e sconosciuto emigrante...

I recenti lavori di restauro del nostro Duomo hanno fatto riapparire in tutta la loro preziosità e bellezza i marmi polacromi dell'Altare Maggiore, che, come riferisce il Polverino nella sua famosa storia della Cava, provengono dal tempio preromano di Priapo della Vicina Marina di Vietri sul Mare.

Giugno 14 Dicembre la Ceramicà Pisapia ha inaugurato in Vietri sul Mare un elegantissimo negozio di vendita delle sue meravigliose ceramiche. Il negozio, che si trova sul Corso principale di Vietri è stato benedetto dal Vescovo di Cava S.E. Alfredo Vozzi, che era accompagnato dal suo Segretario Don Peppino Caiazzo e dai Parroci di Vietri e di S. Giuseppe al Pozzo della nostra Diocesi. Alla cerimonia hanno presenziato il Sindaco di Vietri Avv. Enzo Carrano, quello di Cava, Prof. Eugenio Abbore, il Comandante dei Vigili Urbani di Vietri, tutti i ceramisti di Vietri accorsi, in segno di cordiale simpatia, e numerosi amici di Cava e Vietri nonché ammiratori dello stile ceramistico tutto particolare della Ditta Pisapia, che fa onore alla nostra città.

In occasione dell'apertura del Salone dell'Automobile la Renault ha comunicato ufficialmente i prezzi delle nuove utilitarie «Renault 4»: L. 650.000 per la berlina quattro cristalli e «Renault 4» e L. 725.000 per la limousine sei cristalli «Renault 4 L Export». Questa notizia è stata definita da molti giornalisti specializzati come la vera «bomba» del Salone di Torino.

La posizione della Magistratura nello stato di diritto, con particolare riguardo ai doveri del Pubblico Ministero, estratta dalla «Giustizia Penale, fase IX del Novembre 1961», è un interessantissimo studio pubblicato dal concittadino Dott. Angelo Boretti, giudice presso il Tribunale di Lucca, per apportare attraverso una accurata e dettagliata disamina storica e giuridica della figura del Pubblico Ministero, il suo validissimo contributo alla determinazione della natura giuridica di un tale importantissimo Organismo della Magistratura, delle sue funzioni, dei limiti dei suoi poteri e dei rapporti con gli altri organi dello

stato il volumetto è particolarmente consigliabile agli studiosi del diritto ed ai giovani che hanno bisogno di approfondire le loro cognizioni, e sono stati certi che l'autore ci piacerebbe ne farebbe rimessa a chi concordasse che volessero fargliela scrivendogli presso il Tribunale di Lucca.

## Appoggiato a quel ramo

Appoggiato a quel ramo di pesco dove eri teso sento il profumo dei ricordi inebriarmi come allora contorto nella speranza d'amare perché il sorriso dell'alba mai più rivedro.

Gianpaolo Sarno

## La polemica con le snob...

Desideriamo anche noi inserirci in questo piccolo ma quanto mai vero e fondato sciambo di idee con i giovanissimi e simpaticissimi Guido e Pietro.

Abbiamo seguito con un certo sorrisetto di compiacimento la risposta delle snob cavedi, ma le loro argomentazioni sono vuote e quanto mai inesistenti. Voi vi chiedete «piccole rose» che «non restano sempre in boccioli (?)», «ma che cosa vogliono questi ragazz?» che non sanno neppure loro tanto ragazzi. Orbene quei ragazzi, ormai giovanotti, credono di puntalizzare questa piccola discussione, che voi, sciocchini, volete trasformare in polemica inconfondibile, in una solita domanda: perché cercate sempre di essere quello che non siete? Perché volete atteggiarvi a modi di essere che non vi si addicono? Il trionfino semplicità, bontà e sincerità è per voi un quid che va considerato soggettivamente: ma voi

ignorate che ben altri sono i cosiddetti «mores coni viri facendi» (e noi aggiungiamo) «et femine»! I moros sono un habitus che è per tutti identico anche se in effetti (e non potrebbe essere altrimenti) ognuno può lo modificare secondo la propria individualità, distinguendolo ma non differenziandolo sostanzialmente da quello comune che dovrebbe essere.

In parole più semplici vi esortiamo a non scostarvi eccessivamente da quella semplicità, quella naturalità, che vi fecero essere per tanto tempo nostri piacevoli compagni di giochi, né da quella pristina bontà d'animo, da quella grazia e dolcezza che era nei vostri modi di fare e che tanto attravate le nostre piccole anime bambine, che, tra un gioco e l'altro, vi ripartivano la dolce promessa di essere le loro anime gemelle; no infine da quella grazia nei vostri rapporti con i ragazzi, senza superbia, senza alterigia, cercando di valutare i ragazzi cavedi per quello che sono, per quello che hanno, per quello che sanno dare.

Fate in modo che, ai casanova da strapazzo che vengono dalle vicine città a «sfofferti» (perché tali sono le intenzioni con le quali essi vi avvicinano, ignorando le più elementari norme di cavalleria, per considerarvi come delle loro «piccole» e «sciocche» conquiste) possano rispondere anche loro: «O saelcum insapiens et infactum!».

Raffaele Scarabino

(per un gruppo di giovani cavedi)

## 14 gradi sotto

Non eri troppo moderna né tanto ma di indore ne serbavi alquanto: l'ingresso avevi con la doppia entrata ed eri nata senza scalinata.

Quando il bisogno urgente ci affacciava, bastava che all'amico si diceva: «Aspettami un momento, perché cambierò l'acqua in Piazza Vescovado», che eri sicuro di tornare presto, perché non vi era nulla di molesto.

Oggi però la cosa s'è cambiata, e sottratta si scende in ritirata, con una scalinata tanto stretta, che son gual per chi l'turno non rispetta. Non ci sta scampo per l'inadempienza.

che rischia di non fare proprio niente; e mentre al centro il traffico ostacola, la gente si fa sotto, si capisce!

Se per fortuna passi senza intoppo e riesci a scaricarti del malloppo, allora chi ti credi liberato, tu rischi di cadere assalito. C'è tanto di sporcizia e d'indecentia, che perdi finalmente la pazienza, e gridi pien di forza sovrana: «Mannaggia tutta la... decenza nostra!»

Signori del Comune, scusateci l'ardire: volette per favore nel fatto intervenire! E' d'esso un grave scionco che non va trascurato, specie da chi si glorìa del buon amministrato!

E' giusto che agli scioperi partecipi la scienza, chiedendo un po' più lauti stipendi ed assistenza;

E' giusto che l'Italia, fondata sul lavoro, induci all'impostosità il «capo» del Tesoro;

E' giusto che temibili, come gli sciatori, scendano in campo bellico presidi e professori.

che a far della retorica ormai sono già stanchi: e c'è chi si discopre li ascoltano dai banchi

Parlare, sì, di glorie italiane sta bene;

ma poi si pensi al «pabulo».

agli abiti e alle cene.

Si sa che è molto agevole della virtù ciarlar, ma occorre prima vivere e poi filosofare!

Intanto aspetti Orazio che si conclude il gioco e poi vedrà le «Epistole» di nuovo mestre su foco...

GRIM

## Uccioche belle!

Uccioche nire, uccioche belle. Ci si guarda fai mpazi! Si po' fai «a cicatela» fai «tu nome scemuni... Quanno 'e vvvota, guardie e rire, quase-quase o' fai capi, ca tu tiene l'uccioche nire — doce-doce: —Tetteri!... E sta voce piccerella... sta nassilo 'e qualita!... (Pupatella ricciuccia ca chihia nella cuce ce stai) tutta' gente ca te vere, ciente vase te vò dà... Nun te dico za Flora, quann'a Foggia vene cca 'A cummaria... zia Bianca, Nonno e mamma, cu papà, Giorgio Lisi, o' professore, nu tosello venno vi! —

Adolfo Mauro

## Cappelli

### Due epigrammi

Signora, il vostro disponibile gran cappello non è certo assai brutto e manco troppo bello.

Una cosa assodata è di sicuro. che somiglia ad un gran «cifunato»?

Signora col cappello alla cosacca che somiglia piuttosto ad un colbacco voi credete di fare la rustagnia. e invece voi scendete d'una montagna.

## 'A samba e 'o rocchero

Tre vecchie penne 'e pruffesore 'e scola tu inorno — nén — che ghiettere a pena? Piggiarono tutte tre 'o calapino, e, a scola vuolterete addimmanna.

«Guagliù dicetere — venimme a nenie...»

dicete che sapite ncoppa cca!»

«E guagliume, tutt'attuoro se guardaron

e doppo so metterre 'allucca!

«Prusso, vuie mo' che vuile a punie?

so' ecce... ca nun servano a mpará.

A nenie nce serve 'a samba e 'o rok and roll...

«O calapino nuesto e' chistu cca!»

A' sta risposta, Lisi se nfuciale,

e senza perde tempo, che facette?

Chiammate a Risi e Proto, pe' sti fatto,

e a 'sti guagliume zero ognuno mette.

«O jurno appriesso po' tu che vedite:

addò 'sta Lisi 'e mimmame s'accuglietere.

Ma Proto, Risi e Lisi se npuntarono...

(a' scola, ncoppa 'o punto, so' carmette)

«E mimmame dicetere: che vuile?»

So' piccerille, e s'hanno diversi! —

E Lisi, Risi e Proto se scusarono,

sentendo a 'sti mamma parla accusi!»

D' a scola — comme forse — se scudarono.

E a ballà 'a samba ognuna se mettete,

diconno ncoppa a Flora: «o tempo vola!»

Dicetere... «sti pruffesore 'e scola!»

ADOLFO MAURO

# ECHI E FAVILLE

Dal 23 Novembre al 20 Dicembre i nati sono stati 78 (Femmine 34 e maschi 44) i matrimoni 18 ed i morti 32 (9 maschi e 22 femmine).

Annalisa è la secondogenita dei coniugi Dott. Silvio Gravagnuolo, utoro di Giannetto di Analisi, "signora Giovanna Santoro.

Giacinto, nipote dell'omonimo impiegato comunale, è nato da Edmondo Landrina, commerciante, e O. nonna Montella.

Raefacia e Getaiano sono nati gemelli da Alfonso Di Fazio e Ruocco immancata.

Faola è nata da Vittoria Paolillo ed Amalia Spirito.

Carolina è nata da Augusto Bucarelli, impiegato comunale, e da Ida Lamberti.

Cecilia è nata dai Prof. Antonio Romano e Prof. Maria Scotti di Quacquare.

L'ing. Alfonso Solerio da Casale Monferrato, si è unito in matrimonio con la signorina Fausta Perdicaro, figlia del Consigliere Comunale Scipione Perdicaro, nella Chiesa dei Cappuccini.

Maria Ermilia Pariati, vedova di Salvatore Sammarino, il quale cadeva vittima meno di un anno fa in un incidente automobilistico nei pressi della traversa Epitaffio, è deceduta ad anni 65.

Stefano Annarumma, vecchio fruttivendolo conosciutissimo al mercato della verdura, è deceduto ad anni 83.

Maria Coppola fu Francesco, sorella dei fu Comm. Michele, della quale abbiamo pubblicato alcune poesie religiose sugli ultimi numeri del Castello, è deceduta ad anni 92.

Angelina Braca vedova dell'indimenticabile Don Peppe Apicella, commerciante di tessuti all'ingrosso deceduto moltissimi anni fa, è deceduta ad anni 75.

Antonio Lodato fu Vincenzo, agricoltore benestante, è deceduto ad anni 87.

Il Cav. Michele Albano, benvoluto e conosciutissimo vecchio direttore del non più da anni esistente Hotel de Londres ed attualmente Segretario dell'Ufficio Turistico di Cava, è deceduto ad anni 77.

Federico D'Apuzzo della Frazionato Casalonga, conosciutissimo impiegato dell'Istituto Tipografico del Santuario di Pompei ai tempi della sua operosità, è deceduto ad anni 90.

Teresa Viro ved. Pisapia e madre dell'ex Assessore Comunale Mario, è deceduta ad anni 89.

Condoluzie vivissime ai parenti di tutti i concittadini che ci hanno lasciati in questo mese.

Abbiamo appreso con contestazione la improvvisa morte dell'Avv. Tullio Capone, noto e stimato professionista residente in Battipaglia, combattente e prigioniero dell'ultima guerra, pubblico amministratore intergermano e giornalista di fede. Egli tra l'altro aveva pubblicato per vari anni il "Tuscano", periodico politico e di informazioni dell'agro di Battipaglia. Ai familiari esprimiamo il nostro affetto cordoglio.

Dai giornali abbiamo appreso la luttuosa e triste notizia della scomparsa di Lorenzo Ronca, nostro carissimo amico, nell'incidente automobilistico sull'autostrada di Pistaia in cui la macchina si è incendiata senza dare la possibilità a lui, che la guidava e che aveva preso la patente da appena quindici giorni, ed agli quattro componenti della comitiva di salvarsi. Un lutto che ci colpisce nel più profondo del cuore, noi che lo avevamo avuto come amico, compagno e fratello in una età più verde ed allegra: una età già e felice anche per la sua presenza, e che ci rimarrà come ricordo indelebile di una amicizia che né la Morte, così come il Tempo, non può cancellare. Ai suoi parenti di Cava e di Prato, ove si era

trasferito da più di quattro anni, vanno sentitissime le condoglianze del Castello e di Pietro, Adriano e Gino, amici del caro Renzo.

Nell'andare in macchina apprendiamo che è deceduto VENTURA PANZA, Maresciallo di Aviazione a riposo. Le esequie avranno luogo domani alle ore 10.

Condoluzie alla vedova ed ai figli.

Il concittadino Avv. Bruno Apicella di Michele che ha brillantemente superato l'ultimo Concorso per la carriera di Magistrato, ha preso possesso del posto ed è stato assegnato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli. Al valoroso giovane i nostri complimenti ed auguri.

A Rossenina Apicella ci Mario e Alfonso Cirmi e ripreso ai "Zia Bimbi" (burlette), è stata assegnata il premio dispinto per la laurea canonicum Cananea ogni anno a favore dell'anno che presso il nostro Liceo Gimnasium annuo riportato la media maggiore di voti nella promozione.

La signorina Eugenia Fortino di Eugenio e di Adele Avagliano, ha conseguito il diploma magistrale presso l'Istituto Magisrae di Salerno. A lei ed alla zia materna, Annino Avagliano, residente in S. Paolo del Brasile e che tanta cura ha per questa nipote e la di lei sorella, i nostri complimenti ed auguri.

Presso la Università di Napoli si è brillantemente laureato in Giurisprudenza il concittadino Arturo Deita Monica, primogenito dei coniugi Notar Giovanni e Carmela Deita Monica, discutendo una interessantissima tesi sulla «Cessione dei beni ai creditori», a relazione del prof. Eduardo Scuto. Al neo dottore che si avvia nella professione di Avvocato, le nostre felicitazioni, e forse auguri di un luminoso avvenire.

Del 7 al 19 Dicembre il concittadino Pittore Matteo Apicella ha tenuto nei saloni del Circolo Sociale di Battipaglia gentilmente messi a disposizione la sua 44<sup>a</sup> Mostra Personale di Pittura. Il concittadino Apicella, già conosciuto ed apprezzato in quella città per aver avuto una precedente Mostra, è stato circondato da calde simpatie. I suoi quadri hanno trovato consensi sempre crescenti.

Un concittadino ci ha pregati di far rilevare che non esiste una buca per lettere nell'atrio di ingresso della Stazione Ferroviaria, bensì soltanto nell'interno della Stazione, ed uno che vuole imbucare una lettera alla Ferrovia, deve oltre alla affrancatura delle lettera, pagare anche il biglietto di ingresso nella Stazione. Passiamo la dogianella al Direttore Provinciale delle Poste, perché se giusta, dà disposizione per accontentare quel concittadino e gli altri.

Abbiamo notato che, nel film americano che sono proiettati sui nostri schermi, quasi tutti gli attori scrivono con la mano mancina. Si tratta di una inversione dovuta alla ripresa cinematografica, o veramente gli americani in prevalenza sono mancini? A noi spettatori che siamo "diritti", da fatico vedere uno che scrive con la mancina.

Martedì 26 Dicembre nella Chiesa di S. Francesco il Padre Serafino Buondonno festeggerà il suo giubileo Sacerdotale (25 anni) celebrando alle ore 9.30 una Messa Solenne, alla quale interverranno tutti gli amici e gli ammiratori dei francescani.

La Tipografia  
PINTO  
augura a tutti un prospero 1962

Onoranze alla memoria  
del Rev. Prof.  
GIUSEPPE TREZZA

Un Comitato esecutivo, composto da ex Alunni, Amici, Ammiratori, ha stabilito che le onoranze del compianto Rev. Prof. Giuseppe Trezza avranno luogo il 24 Gennaio 1962 con un solenne funerale, che sarà celebrato nel Duomo di Cava da S. E. Mons. Vescovo Vozzi, successivamente nel Dilemo medesimo sarà scoperta una lapide onorevole dell'Estinto.

Nel teatro Metellano, poi, sarà commemorata la figura del Sacerdote e del Maestro dall'on. avv. Presidente Matteo Rescigno.

Dopo gli ex alunni si recheranno sulla tomba del Prof. Trezza a pregarne e a deporre una corona di fiori.

Le adesioni morali alle onoranze si riceveranno al Corso Italia, 80 - Cava dei Tirreni, presso il Presidente Prof. Enrico Egidio che è stato il promotore di questa nobile iniziativa.

Il Comitato di onore è composto da alti prelati, da emeriti docenti e da personalità concittadine.

**GENNARO  
COLASANTI**

Cavallerighe Asta - so'olo 5 (interno 4)  
FUORIGROTTA - Rione IV-A-CASA  
NAPOLI - Tel. 305387

Augura buone feste



Concessionario unico per l'Italia

**OSCAR BARBA**

NAPOLI ♡ CAVA DEI TIRRENI

Augura buon Anno

LA DITTA

**ANGELINO & C.**  
TRASPORTI - SPEDIZIONI - TRASLOCHI

Con sede nell'angporto del Castello (traversa di Via A. Sorrentino) n. 13

Augura buone feste e buon anno



Aggiungono  
non tolgono  
ad un dolce mattino

**MOBILI FIA MMA  
DI EDMONDO MANZO**  
Telef. 41615 - 41305 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo Lava biancheria, Frigoriferi Aspirapolvere Stufe, ecc.

Augura buone feste e buon anno

**L'ARCHIVIO del COMUNE**

Autorizzato dal Sig. Sindaco di Cava de' Tirreni, smentisco categoricamente quanto è apparso sul n. 11 del 30-11-61 del Castello circa il grave disordine dell'Archivio del Comune. Infatti, quale impiegato addetto a tale delicato servizio, ho l'onore di dichiarare che la segnalazione è infondata e scaturisce da inesatte informazioni. L'Ufficio ha sempre ben disciplinato l'uscita delle pratiche le quali perciò sono reperibili in ogni momento. Infatti lo scrivente annota sempre ai appositi protocolli tutte le pratiche che vengono richieste da altri uffici, oltre a registrare anche tutti i fascicoli che vengono passati dallo scrivente alla discussione della Giunta Comunale. Quando sopra può essere constatato sempre dalla S.V. e dagli stessi componenti la Giunta Comunale.

Pertanto prego rettificare la precedente segnalazione.

Ringrazio ed ossequio con stima Cava de' Tirreni 12-12-1961  
DARIO AGRESTI

Nel pubblicare questa precisa invitazione dall'Archivista del Comune, esprimiamo la nostra soddisfazione per la rassicurazione dataci in merito alla disciplina della entrata e della uscita delle pratiche. Decliniamo l'invito di constatare quanto afferma l'Archivista, giacchè senz'altro gli crediamo, ma senza intenzione polemica, rileviamo che la di lui rassicurazione riflette soltanto il carico e scarico dei fascicoli e non puramente la sicurezza delle carte. Comunque siamo certi che dopo la nostra segnalazione si farà di tutto per evitare spartizione di altre carte comunali.



**CALZOLERIA  
VINCENZO  
LAMBERTI**

Negoziato ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

Auguri di buone feste e buon anno

**PIBIGAS**

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

LA DITTA

**ALBINO DE PISAPIA**

GENZIA DI GAS LIQUIDO - MOBILI PER  
CUCINA ED APPARECCHI DOMESTICI

Augura alla sua affezionata clientela

Buon Natale e buon 1962

LA

**BOMBONIERA**

ARTICOLI DA REGALO

PER TUTTI

Augura buone feste

LA CERAMICA ARTISTICA

**PISAPIA**

Augura buon anno

Estrazioni del Lotto

del 23 Dicembre 1961

Bari 78 46 14 62 21

Cagliari 77 87 71 35 25

Firenze 42 80 61 27 29

Genova 41 7 16 26 11

Milano 39 14 30 62 55

Napoli 43 90 64 39 71

Palermo 7 45 1 28 46

Roma 41 44 13 67 42

Torino 87 14 6 21 10 63

Venezia 52 27 5 28 4

Direttore responsabile:

DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno  
al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Tel. 41538